

Il nostro programma:

- un amore che fa sorridere e ridere;
- la speranza in un sogno;
- la voglia di ricominciare sempre dopo ogni caduta.

Non trascurare mai:

- la forza di cambiare le cose che si possono cambiare.
- l'intelligenza di capire le cose che non si possono cambiare.
- la pazienza di accettare le cose che non si posso cambiare

Non importa come inizia una giornata, con il sole o con le nuvole, l'importante è che inizi.

Le cose belle capitano a chi crede, le cose ancora più belle capitano a chi ha pazienza, ma le cose migliori vanno a chi non si arrende.

Ogni nuovo giorno porta in tutti i cuori, il calore di un abbraccio, l'ottimismo di un sorriso e la luce della speranza.

Ad ognuno è destinato il suo raggio di sole, non bisogna mai smettere di guardare il cielo.

Omnia vincit Amor

LE COSE CHE ANGELA HA SEMPRE CREDUTO E VOLUTO

*Sappiate che l'umanità può fare a meno degli inglesi,
può fare a meno della Germania,
niente è più facile per lei che fare a meno dei russi,
per vivere non ha bisogno di forza, né di pane,
soltanto la bellezza è indispensabile, perché senza la
bellezza non ci sarà più niente da fare in questo mondo!
In essa c'è tutto il segreto, tutta la storia".
(Fiodor Dostoevskij)*

*L'Universo è il capolavoro di Dio,
l'Arte è il capolavoro dell'uomo.
La bellezza è ciò che ci lega alla Vita.
L'arte rafforza il nostro amore
alla bellezza delle cose.*

*L'artista se ne va per i sentieri di montagna
Porta tavolozza pennelli e colori
Ammira odora ascolta.
Fiori e piante osservano
Con superiorità e distacco.
Mal sopportano che qualcuno copi
Le loro forme e i loro colori.
Ma guarda, dicono i fiori e le piante.
Quelli siamo noi vestiti a festa
Come in primavera come in autunno
Che bravo l'artista!*

*L'Universo è il capolavoro di Dio,
l'Arte è il capolavoro dell'uomo.
La bellezza è ciò che ci lega alla vita.
L'arte rafforza il nostro amore
alla bellezza delle cose*

ANGELA PRADEL

ICONOGRAFA

*“Le icone, al di là dal tempo e dello spazio
svelano i colori dell’infinito”
e rivelano il Mitero di Cristo Redentore.*

*Il percorso pittorico di **Angela Pradel** inizia con la pittura su ceramica e porcellana dove la ricerca dell’armonia dei colori è notevole. I soggetti delle sue ceramiche rivelano l’ambiente della sua fanciullezza: le dolomiti di Sant martino di Castrossa. I piccoli fiori dai colori brillanti delle macchie verdi della primavera; i colori pieni di luce dell’estate, delle rocce infocate delle Dolomiti, i riflessi brillanti delle vette innevate durante l’inverno. Osservando le sue porcellane è facile seguire l’andamento delle stagioni delle zone dolomitiche.*

Frequenta diverse scuole di perfezionamento a Milano e Torino.

Sempre alla ricerca di nuove esperienze artistiche affronta, prima lo studio e poi la realizzazione dell’arte dell’iconografia orientale seguendo la tradizione dei grandi monasteri del “canone iconografico bizantino”.

*Ben cosciente di quanto dice il V Concilio Ecumenico a Costantinopoli, le icone **non si dipingono ma si scrivono, non si guardano ma si leggono: la ricerca del contenuto prima della forma.***

L’iconografia è arte teologica-liturgica: il contenuto sacro al di là dell’immagine. Tutto si fonda sul principio della “prospettiva inversa”. La retta della prospettiva non va all’infinito ma ritorna all’osservatore. La tecnica iconografica bizantina emerge dal disegno, dalla stesura dei colori mediante la “velatura” e dal materiale utilizzato, compreso l’oro a foglia 23,75 carati.

Nelle icone di Angela niente è casuale, improvvisato. Gli argomenti di questa pittura sono le antiche icone prototipiche. Così stabilisce in modo definitivo il Concilio di Mosca del 1451 sempre connesse con i sacri misteri della liturgia cristiana di ogni giorno.

Soprattutto nelle icone c’è il volto di Cristo: è il volto-immagine di Dio che parla all’osservatore e gli trasmette il suo messaggio di salvezza.

I colori in queste icone sono legati al mondo dei simboli.

Tutti i pigmenti sono di natura minerale e organica; il solvente è l’emulsione all’uovo.

Un discorso particolare merita l’oro: l’oro non ha colorazione materiale, è il riflesso puro della luce, simbolo della luce divina. I manuali antichi e le icone prototipiche prevedono solo l’oro in foglia.

Ogni colore trasmette un suo proprio messaggio.

Il lavoro di Angela è solo frutto della sua intelligenza e della sua ferrea volontà